

Zeitschrift: Action : Zivilschutz, Bevölkerungsschutz, Kulturgüterschutz = Protection civile, protection de la population, protection des biens culturels = Protezione civile, protezione della popolazione, protezione dei beni culturali

Herausgeber: Schweizerischer Zivilschutzverband

Band: 50 (2003)

Heft: 2

Werbung

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 15.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

FORTI PRECIPITAZIONI A BELLINZONA

Emergenza «Guasta»

A causa delle forti precipitazioni degli ultimi quindici giorni, sabato, 16 novembre 2002, alle ore 14.30 il Riale Guasta ha rotto gli argini ed una massa di fango si è riversata sulle vie di comunicazione, riempito gli scantinati ed i giardini di un vasto quartiere abitato della città di Bellinzona e del comune di Giubiasco.

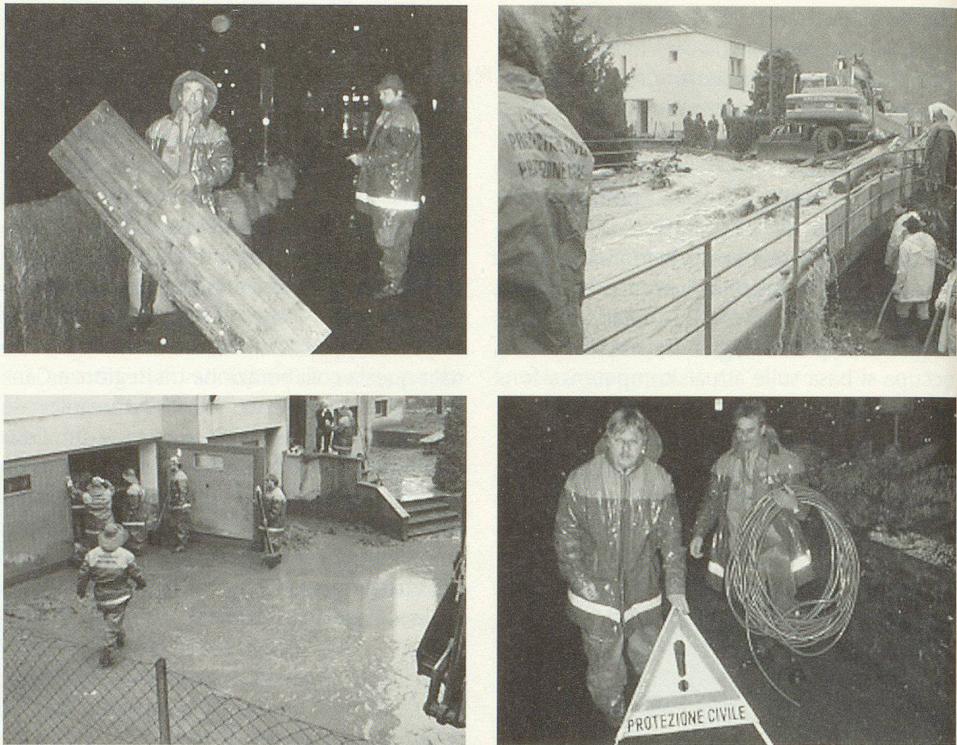


LINO SCIARONI

I disagi per la popolazione residente ed il traffico veicolare si sono subito rivelati importanti, di fronte all'impotenza di una enorme massa di fango silenziosa, incontrollabile e nello stesso tempo devastante. I primi sentimenti che si manifestano nell'essere umano in questi tragici momenti sono la desolazione e la tristezza.

Per alleviare tali improvvise sofferenze non esiste altra terapia se non quella di vedere, nel più breve lasso di tempo possibile, l'arrivo dei primi mezzi di soccorso: polizia cantonale, civici pompieri di Bellinzona, protezione civile, tecnici e strutture tecniche comunali, ditte private con mezzi adeguati alla situazione.

Alle ore 20.30, tutti gli enti di intervento sono sul posto, coordinati in modo ottimale, cioè nonostante succede il finimondo, una seconda piena del torrente Guasta, molto più violenta della prima sommerge nuovamente tutte le superfici già pulite e riempie in maniera ancora più devastante scantinati, strade, giardini, sposta automobili come fossero fuscelli in altri luoghi. Non si lamentano né morti, né dispersi, né feriti, la paura è tanta, a



livello di Stato Maggiore si decide pertanto di incaricare la protezione civile a recarsi casa per casa ad avvertire la popolazione che la situazione è sotto controllo, se dovessero verificarsi nuovi tragici eventi la zona interessata è presidiata, in caso di pericolo ogni cittadino verrebbe tratto in salvo dagli enti di soccorso e condotto in un luogo sicuro.

Domenica, 17 novembre, si lavora intensamente, in particolare per liberare l'alveo della Guasta, anche la notte successiva, le previsioni meteo prevedono sempre precipitazioni intense; lo Stato Maggiore incarica la protezione civile di elaborare in dettaglio un piano di evacuazione del quartiere tenendo presente che le case situate nella zona «rossa» di maggior pericolo hanno la priorità sulle case nella zona «blù». Viene predisposto un Centro di accoglienza della popolazione evacuata, stabilito un piano viario e predisposto un centro di accoglienza per un centinaio di persone per la durata di diversi giorni.

Queste misure fortunatamente non vengono messe in pratica anche perché la situazione meteo nei giorni successivi migliora decisamente, cioè nonostante nuovi pericoli incombono sulla popolazione. Le forti precipitazioni in effetti hanno impregnato il terreno di acqua, lo strato roccioso molto vicino alla superficie, la particolare pendenza, stanno provocando dei grossi scoscenamenti terrosi che minacciano altri quartieri abitati ed interi villaggi. In particolare citiamo la frana dei Monti di Ravecchia che minaccia la Guasta, la frana di Via Pedevilla che incombe

sulla ferrovia e quartieri abitati, la frana di Via Predella, la frana di Melera che causerebbe la chiusura della strada cantonale per un tempo indeterminato, la frana di Vellano che minaccia il paese.

La protezione civile si assume l'incarico in stretta collaborazione con i geologi e gli ingegneri forestali di sorvegliare 24 ore su 24 questi possibili scoscenimenti e se necessario mettere in atto il sistema di allarme predisposto. Tale genere di intervento si è protratto sino al 28 novembre 2002.

Prestazioni dei militi del Consorzio Protezione Civile Regione del Bellinzonese: Militi richiamati, periodo 16.11.2002 al 28.11.2002: totale 144, corrispondenti a gg/uomo: 439.

Compiti svolti:

- Posti di osservazione 24 ore su 24, frane di Via Pedemonte, Melera, Monti di Ravecchia, torrente Guasta.
- Pianificato piano di evacuazione popolazione a rischio.
- Militi addetti alla sorveglianza traffico nei punti cruciali.
- Organizzato e collaborato con la popolazione l'evacuazione dei rifiuti ingombranti (oggetti non più utilizzabili).
- Servito pasti caldi ai civici pompieri.
- Collaborato con i geologi e gli ingegneri forestali.
- Collaborato alla condotta dello Stato Maggiore con il servizio info.
- Messa in esercizio di un'illuminazione artificiale delle zone a rischio.